



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 25 luglio 2022 a 25 luglio 2022

Rassegna Stampa

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	07/25/2022	10	Preoccupati per il PRIA (Programma Regionale Integrato Autismo) Questo sconosciuto. <i>Redazione</i>	3
--------------------	------------	----	---	---

CRONACA

1 articolo

- Preoccupati per il PRIA (Programma Regionale Integrato Autismo) Questo sconosciuto.



Preoccupati per il PRIA (Programma Regionale Integrato Autismo) Questo sconosciuto.

NOI

- **Marialba Corona** – Presidente ANGSA BOLOGNA E ANGSA EMILIA ROMAGNA
- **Noemi Cornacchia** – Presidente ANGSA RAVENNA e Vice Presidente ANGSA EMILIA ROMAGNA
- **Corrado Ilariuzzi** – Presidente ANGSA PARMA
- **Lucia Cervato** – Presidente ANGSA PIACENZA
- **Mariella Ferri** – Presidente FONDAZIONE DALLA TERRA ALLA LUNA
- **Andrea Lipparini** – Presidente AUT AUT MODENA
- **Cesare Missiroli** – Presidente AUTISMO FAENZA
- **Fioroula Patiri** – Presidente IMOLA AUTISMO

ESPRIMIAMO

la più viva preoccupazione per il ritardo delle Istituzioni Regionali nell'adozione e pubblicazione del nuovo PRIA (Programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico) scaduto a dicembre 2018, il cui rinnovo è in gestazione ormai da diversi anni e le cui Linee Guida sono state presentate e discusse oltre un anno fa con le associazioni regionali dei famigliari di persone autistiche.

Nonostante le numerose rassicurazioni e gli altisonanti proclami istituzionali, infatti, ancora oggi non è dato sapere quando il PRIA vedrà la luce, i motivi di tale lentezza e se le sollecitazioni delle associazioni siano state recepite.

Al momento della stesura di questa lettera, dopo reiterate proteste, abbiamo avuto la convocazione in Regione a inizio agosto.

Occorre in proposito ricordare che il PRIA si pone come strumento di indirizzo generale, a livello regionale, di indicazione delle 'buone prassi' per l'attuazione di strategie operative per il trattamento dell'autismo, fondate su solide e condivise basi scientifiche.

L'evoluzione scientifica degli ultimi anni sull'autismo impone (o meglio avrebbe imposto) un intervento rapido nell'adozione di un strumento operativo nuovo, più efficace, che sostituisca quello obsoleto ancora in vigore in alcuni territori: i bambini diventano ragazzi e i giovani uomini; il tempo perduto nella fase di neuroplasticità non si recupera più.

SOTTOLINEIAMO

gli aspetti ritenuti più positivi della bozza del documento PRIA in sospeso, (quali l'apertura di indicazioni per l'età adulta reiteratamente richiesta da anni, l'invito alla predisposizione di Progetti Diagnostico Terapeutico Assistenziali Autismo, etc..) ma contestiamo l'aspetto ritenuto di maggiore criticità, ovvero:

*per la prima volta dopo un decennio,
esce dal programma regionale un'indicazione di intervento 'di minima'.*

I bambini che potranno accedere al percorso non avranno più diritto ad almeno quattro ore di terapia cognitivo-comportamentale (previste dalla delibera precedente), ma dovranno ricorrere a non meglio definiti percorsi individualizzati. Nel frattempo i Servizi dei territori regionali erogano a fatica due ore settimanali, negando finanche alle nuove diagnosi che sia mai stato previsto un maggior numero di ore.

A queste proposte abbiamo opposto un netto rifiuto, contestando il ricorso alla giustificazione di voler sostituire un minimo di ore garantite con la personalizzazione dell'intervento in base al bisogno individuale. Qualsiasi intervento sanitario o socio-sanitario che sia, deve





essere applicato in modo personalizzato, ma ciò non va disgiunto dalla necessità ormai ribadita da tutte le raccomandazioni scientifiche internazionali di una intensività che, se abbinata anche alla precocità, può deviare favorevolmente le traiettorie di vita di questi minori.

Dunque le osservazioni dei nostri Rappresentanti sono state tenute in considerazione? Il progetto è stato modificato?

L'interpello delle associazioni è stato utile, o si è trattato di mero incontro formale col territorio teso a tacitare le giuste rivendicazioni delle associazioni, come i reiterati rinvii di questi ultimi tre anni ci inducono a pensare?

Dunque dobbiamo proprio rinviare ai Giudici (come purtroppo in alcuni casi è stato necessario fare) la determinazione di un intervento socio-sanitario??? I nostri Politici potranno ipotizzare soluzioni che non mettano a tacere le richieste del "qui e ora", ma abbracceranno finalmente una visione prospettica di Servizi tesi a realizzare un futuro miglioramento per le persone con autismo, che inciderà poi in misura nettamente minore sulla spesa pubblica?

Le famiglie di persone con autismo della Regione reclamano a gran voce per i propri figli equità di interventi e trattamenti eseguiti da personale specializzato, secondo proposte formulate su basi scientifiche, in sinergia con gli Enti Locali per un'inclusione sociale pienamente realizzata, lontana dall'assistenzialismo di antica memoria.

Questo orizzonte è ancora lontano, e risulta ancor più lontano per l'incomprensibile ritardo nell'adozione di un PRIA che pareva già pronto.

RITENIAMO NECESSARIO

rendere pubblica questa situazione di difficoltà

che si somma ingiustamente alle inimmaginabili complicazioni che le famiglie di persone autistiche devono fronteggiare tutti i giorni: è di appena qualche tempo fa il grido disperato di una mamma che, per far fronte al costo degli interventi terapeutici privati che ha dovuto sostenere per il proprio figlio, ha dovuto vendere la propria casa.

Siamo consapevoli della scarsità di personale nei Servizi, ma altrettanto fermi nel **non poter fare carico delle difficoltà economiche oggi anteposte al diritto alla cura**. Ciò in ottemperanza a: L.134 del 2015, LEA art.60, Linee di indirizzo Istituto Superiore di Sanità per il Progetto di vita 2021/2022).

Chiediamo anche, a livelli territoriali, maggiore trasparenza nell'utilizzo dei fondi dedicati all'autismo, e maggiore condivisione nell'individuazione degli obiettivi da finanziare, così da ottimizzare la spesa.

Considerata la carenza ormai strutturale dei percorsi regionali per l'Autismo (per minori, ma ancor più per maggiorenni), molte famiglie chiedono che la Regione Emilia Romagna, al pari di altre regioni italiane, constatata la propria incapacità a fronteggiare l'aumento diagnostico dei casi di autismo, conceda alle famiglie il contributo economico diretto per affrontare la spesa di terapie private.

In questa ipotesi,

OFFRIAMO

la massima collaborazione per individuare percorsi di garanzia della qualità, ad esempio nella creazione di un Albo di Professionisti accreditati.



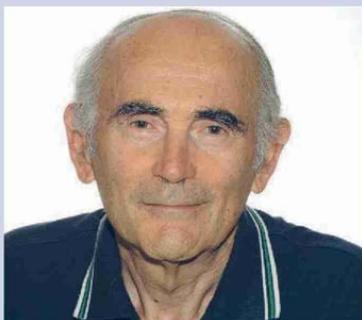
Peso: 82%



Marialba Corona - Presidente ANGSA BOLOGNA E ANGSA EMILIA ROMAGNA



Noemi Cornacchia
Presidente ANGSA RAVENNA e Vice
Presidente ANGSA EMILIA ROMAGNA



Corrado Ilariuzzi
Presidente ANGSA PARMA



Lucia Cervato
Presidente ANGSA PIACENZA



Mariella Ferri
Presidente FONDAZIONE DALLA
TERRA ALLA LUNA



Andrea Lipparini
Presidente AUT AUT MODENA



Cesare Missiroli
Presidente AUTISMO FAENZA



Fioroula Patiri
Presidente IMOLA AUTISMO



Peso: 82%